

dobbiamo rendere una grande scuola di carità, giustizia e pace. La domenica cristiana è «profezia» che obbliga i credenti a seguire le orme di Colui che è venuto «per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi».

Sappiamo che alcuni non vanno più in chiesa perché feriti dalle azioni o dalla inerzia della gente e dai capi della Chiesa o per difficoltà col suo insegnamento. Ho chiesto sempre perdono a tutti costoro. Non lasciamo che quelle esperienze diventino motivo di separazione dall'amore di Cristo e dalla nostra famiglia cattolica, o impediscano ad alcuno di ricevere la grazia dei Sacramenti.

Noi formiamo i giovani col nostro modo di partecipare alla Messa e l'esempio dei genitori è essenziale. Voi siete i primi maestri della fede per i vostri figli. La vostra più profonda eredità nella vita sarà aiutare i vostri figli a conoscere Dio e, con la Sua grazia, andare in Paradiso.

Non è mai troppo tardi per rendere questo una priorità e chiedere l'aiuto di Dio. Il vostro esempio di fedeltà alla Messa domenicale, la preghiera e la moralità parlano più eloquentemente dell'omelia di qualsiasi sacerdote.

Quando dei bambini vedono che i genitori amano la Messa domenicale anche loro cresceranno amandola.

I bambini che li vedono arrivare in chiesa prima dell'inizio della Messa per pregare, vorranno imitarli. I bambini che osservano i genitori e altri adulti ricevere l'Eucarestia con riverenza, capiranno più facilmente che l'Eucarestia è veramente il Corpo e Sangue di Cristo. I bambini che sentono quanto e perché essi amano la Messa saranno meno portati a paragonarla alla televisione e considerarla «noiosa».

Troppo spesso i genitori «vanno a Messa per i bambini» e i bambini vanno perché «il papà e la mamma mi portano». Esprimete ai vostri figli il vostro amore per Gesù; la ragione per cui partecipate alla Messa domenicale come famiglia e la ragione della loro istruzione nella fede a scuola o al catechismo: è uno dei doni più importanti che potete fare loro. Ai bambini piacciono i racconti, introcueteli alla vita dei santi. In un tempo in cui la società eleva velocemente uomini di spettacolo e campioni sportivi allo stato di «eroi», farete un grande favore ai vostri figli condividendo con loro le storie di coloro che sono entrati nell'«eterno albo d'oro».

Oggi molte famiglie hanno impegni più febbrili la domenica che nei giorni feriali perché la domenica ha perso il significato originario e si è ridotta a puro «fine settimana» rinchiudendo l'uomo in un orizzonte tanto ristretto che non gli consente più di vedere il «cielo». Ma il modo con cui celebriamo la domenica determinerà come vivremo il resto della settimana ed è il marchio dell'identità cristiana di generazione in generazione. L'Eucarestia non è solo qualcosa di simbolico. Gesù dice: «Io sono il pane disceso dal cielo; chi mangia di questo pane vivrà in eterno; ... chi mangia il mio pane e beve il mio sangue avrà la vita

eterna e... abiterà in me e io in lui». Udendo queste parole molti discepoli abbandonarono Gesù, ma egli non li chiamò indietro dicendo «Stavo scherzando»! Invece chiede agli apostoli se anche loro vogliono andarsene. San Pietro risponde a nome di tutti i discepoli fedeli: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna».

Le grazie e le intuizioni che Dio dona in ogni celebrazione della Messa ci aiutano a vivere una vita più felice e più santa. Preparandoci per la Messa chiediamo con confidenza a Dio di parlarci attraverso le letture, la musica, l'omelia e le preghiere e di mostrarci come crescere per diventare di più la persona che Lui aveva in mente quando ci ha creato. Raggiunta questa intuizione chiediamo la grazia di metterla in pratica nel corso della settimana.

L'Eucarestia ci dà la forza di affrontare le sfide della vita e di essere consapevoli dell'amore di Dio per noi.

Pensiamo che Dio ha amato ognuno di noi così tanto da incarnarsi in un essere umano e morire in croce come sacrificio per i nostri peccati. Il nostro Dio ha fatto questo perché ha voluto che noi vivessimo con lui eternamente in cielo. La sua vittoria, attraverso il suo amore, è destinata a diventare anche la nostra vittoria.

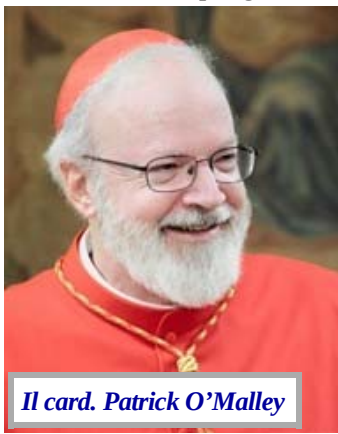
I tifosi di Boston hanno avuto la buona sorte di celebrare la vittoria di molti campionati negli ultimi dieci anni. Le parate per le vittorie sono state adunate incredibili. Nessun tifoso americano può negare che Boston sappia come celebrare una vittoria. Non sarebbe bellissimo se si potesse dire lo stesso di noi per il modo con cui celebriamo la più grande vittoria, la vittoria di Gesù sulla morte?

Ogni domenica è il Giorno della Resurrezione. Nella prima Pasqua, sulla strada per Emmaus, Gesù apparve a due discepoli confusi, feriti, pieni di paura e dubbi. Cercavano di capire cosa pensare della morte di Gesù e della tomba vuota e ne parlavano con Gesù stesso senza riconoscerlo. San Luca dice che, arrivati al villaggio, Gesù fece cenno di voler proseguire e solo l'insistente invito dei due lo portò al loro tavolo.

È un dettaglio importante. Il Signore non si impone, gli piace essere invitato nella nostra vita. Poi Gesù prese il pane, lo benedisse,

lo spezzò e, quando cominciò a distribuirlo, i discepoli lo riconobbero ed ecco che, all'improvviso, Gesù sparì e restò il pane. Anche oggi la gente è confusa, ferita e piena di paura. Gesù vuole incontrarci come ha incontrato i discepoli di Emmaus. Come loro, noi riconosceremo Gesù e lo incontreremo più profondamente nello spezzare del pane alla Messa. L'Eucarestia è il compimento della promessa di Gesù di essere con noi fino alla fine del tempo.

Facciamo quello che hanno fatto i due discepoli di Emmaus. Affrettiamoci a dire al mondo che Cristo è vivo e che la nostra famiglia deve radunarsi alla tavola del Signore per fare esperienza dell'amore di Dio, per imparare la nostra identità e compiere la nostra missione insieme, per dire al mondo: «Abbiamo visto il Signore e lo abbiamo riconosciuto allo spezzare del pane.»



Il card. Patrick O'Malley

(< segue da pag. 4)

Vuoi leggere per intero l'intervento del card. O'Malley qui in sintesi? Scrivici: sanpioxc@gmail.com